

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o in floppy disk o Cd-Rom si da evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un congruo contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

Punti vendita:

- **Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59**
03043 CASSINO
Tel. 077621542

- **Libreria Gulliver, C.so Repubblica, 160**
03043 CASSINO
Tel. 077622514

CDSC onlus **Centro Documentazione e Studi Cassinati** **STUDI CASSINATI**

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

Anno IX, n. 1, Gennaio - Marzo 2009

www.cassino2000.com/cdsc/studi - cdsc@cassino2000.com

c.c.p.:75845248

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)

intestato a:

Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus

Direttore: *Emilio Pistilli*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Giovanni Petrucci*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Iadecola, Alberto Mangiante, Marco Mangiante, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi*

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

Recapito: E. Pistilli, via S. Pasquale, 37 - 03043 CASSINO

Tel. 077623311 - 3409168763.

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino - Tel. 077621542 Fax 0776311111

In questo numero:

- Pag. 2 - EDITORIALE: *Un museo territoriale per il basso Lazio*
“ 3 - E. Di Vito, *L'Elephas Antiquus Italicus di Pignataro Intermana*
“ 6 - G. Petrucci, *I guasti del fiume Rapido nel passato*
“ 11 - S. Saragosa, *Demografia di Terelle nella prima metà dell'Ottocento*
“ 14 - F. Riccardi, *Brigantaggio post-unitario nel comprensorio aurunco*
“ 21 - G. De Angelis Curtis, *I luoghi del potere provinciale nell'alta Terra di Lavoro tra Repubblica napoletana, regime borbonico e Unità d'Italia*
“ 34 - W. Uminska, *Viaggio dello scrittore polacco J.I. Kraszewski a metà Ottocento da Roma a Napoli passando per San Germano*
“ 48 - C. Chiarlitti, *Lotta politica nei circondari di Frosinone e Sora all'indomani della prima guerra mondiale*
“ 59 - C. Iadecola, *Aurelio Vitto gerarca di Cassino ma non solo*
“ 66 - A. M. Arciero, *Ritorno a monte Trocchio*
“ 67 - A. M. Falese Ciamarra, *Storia misconosciuta della libera Facoltà di Economia e Commercio ad indirizzo industriale di Cassino*
“ 69 - F. Corradini, *Erchemperto: Giornata di Studi sul cronista benedettino a Conca della Campania e a Teano*
“ 72 - F. Corradini, *XVII Convegno tradizionalista a Gaeta*
“ 74 - *Una nuova intitolazione per Ummidia Quadratilla*
“ 76 - SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE
“ 77 - Elenco dei Soci CDSC 2008
“ 79 - Edizioni CDSC

In copertina: La nuova facoltà di **Economia e Commercio di Cassino**. Studio Gorjux Architetti Associati Srl Arcch. Claudia Fraiegari, Raffaele Gorjux - Progettazione: 1997/1998 - Periodo di realizzazione: 1998-2003 - Area del lotto: 45000 mq - Area coperta del fabbricato: 8180 mq - Volume Costruito: 141000 mc - Costo: 28,40 milioni di euro.

La storia misconosciuta della libera Facoltà di Economia e Commercio ad indirizzo industriale di Cassino

di

Anna Maria Falese Ciamarra



Molte persone che oggi vivono a Cassino o che frequentano la nostra vivacissima cittadina sicuramente pensano che la presenza di un ateneo cittadino sia un fatto ovvio ed ordinario.

Pochi conoscono o ricordano la storia di questa presenza.

L'Università Statale di Cassino nacque nel 1979 con legge dello Stato a seguito di una decisione del Consiglio regionale del Lazio che, affermando il concetto di "università monocentrica", stabiliva il conseguente riconoscimento delle tre libere facoltà: Magistero, Economia e Commercio, I.S.E.F., esistenti nella città.

Il trionfale plauso tributato al felice evento in sede locale determinò non pochi "luoghi comuni" (così definiti dalla docente di Storia Contemporanea Silvana Casmirri) ed oscurò completamente sino a nascondere una non comune iniziativa popolare che dal 1967 aveva dato vita alla libera Facoltà di Economia e Commercio di Cassino e che senza dubbio costituiva uno dei presupposti alla nascita dell'Università di Stato.

Io credo che le vicende di questa particolare ed avveniristica iniziativa debbano essere rivendicate ad onore e merito della intera comunità cassinata e di quanti la proposero e la sostennero personalmente.

Il prof. Saverio De Simone, docente di diritto pubblico e legislazione scolastica presso il Magistero privato, poi parificato, di Cassino intuì l'opportunità di proporre una libera Facoltà di Economia e Commercio da realizzare a Cassino in forza della sua centralità e del grande valore del patrimonio culturale dell'Abbazia di Montecassino. L'istituzione proposta incontrò un'accoglienza tutt'altro che favorevole da parte degli ambienti politici al governo cittadino; ogni insistenza fu inutile e in qualche occasione respinta con palese fastidio.

In considerazione della evidente impossibilità di un qualsiasi sostegno politico, un giovane legale (mio marito) suggerì di tentare il ricorso ad un azionariato popolare a sostegno economico di una cooperativa in grado di costituire e gestire una libera attività universitaria.

Mio fratello Peppino e io stessa, allora assistente del prof. De Simone presso il Magistero, ci prodigammo per sollecitare porta a porta la preventiva sottoscrizione delle azioni. Fu un autentico ed insperato successo: imprenditori, professionisti, commercianti, artigiani ed operai cassinati sottoscrissero 416.000 azioni di 10.000 lire ciascuna.

Il 30 ottobre 1969, per atto pubblico (Rep. 1621/415) del Notaio Luigi Gamberale fu costituita fra gli azionisti una cooperativa a responsabilità limitata denominata “Ente Universitario S. Benedetto” con il relativo Consiglio di Amministrazione.

Furono eletti consiglieri di Amministrazione il prof. Saverio De Simone, l'avv. Guido Varlese, il sig. Peppino Falese, l'avv. Vincenzo Petrarcone, il rag. Marcello Di Zenzo, l'avv. Adolfo Di Mambro, il comm. Nicola Abbondante, il comm. Antonio Angrisani, il dott. Antonio Ferraro, il rag. Giovanni Russo, l'avv. Renato Casale, il comm. Virgilio Volante.

Alla presidenza del Consiglio fu eletto il prof. De Simone. A costituire il Collegio Sindacale furono eletti il prof. Vincenzo Taccone, il rag. Achille Gallaccio (membri effettivi), il dott. Antonio De Rosa e il rag. Antonio Langiano (membri supplenti). Il dott. Aldo Recchia, l'ing. Carlo Di Mambro ed il sig. Ennio Parente furono eletti probiviri.

Con lo stesso atto fu approvato lo Statuto dell'Ente che, in particolare, nel quadro della tradizione culturale di cui è simbolo Monte Cassino e nell'intento di promuovere lo sviluppo del Cassinate” stabiliva “di costituire e gestire in Cassino una Facoltà di Economia e Commercio a prevalente indirizzo industriale”.

L'impegno e la determinazione del Consiglio di Amministrazione e di un comitato tecnico affidato a docenti di sicuro prestigio (i professori Ubaldo Prosperetti, Carlo Merlani e Giovanni Cassandro) garantirono le attività universitarie della libera Facoltà per alcuni anni e sino a quando crescenti esigenze economiche resero problematica la continuazione della stessa attività.

La Banca Popolare di Cassino evitò lo scioglimento della cooperativa affidando al suo presidente, Raffaele Varlese, contemporaneamente presidente della S. Benedetto, il compito fondamentale di promuovere il riconoscimento di tutti gli istituti universitari della città.

Raffaele Varlese, cassinate di cuore e di intelletto, con tutta la concretezza e la determinazione proprie del suo modo di essere, dette vita ad una serie di iniziative (sfilate, comizi, pullman di studenti a Roma) per sollecitare le autorità a quel riconoscimento che costituiva una crescente aspettativa condivisa dalla intera comunità. Fu anche costituito un apposito comitato presieduto dal senatore On. Bernardi ed amministrato da Raffaele Varlese nella qualità di presidente della Banca Popolare; a questo comitato si deve il riconoscimento degli esami sostenuti nelle libere facoltà ai fini di una laurea a pieno titolo.

È infine giusto ricordare che l'avvocato Guido Varlese, assessore comunale e regionale di quei tempi, si prodigò con passione per l'istituzione della Università; il suo impegno fu anche giudicato il sogno di un visionario ed è sua l'amarezza di quando sostiene che alcuni dei principali oppositori al riconoscimento della università statale furono i primi ad attribuirsi i meriti ed i vantaggi del “sogno” che si era avverato.

Mi auguro che i protagonisti di queste vicende del passato della nostra Città Martire trovino posto nella storia dell'Università.